

Della utilità ed amenità delle Piante

Discorso inaugurale

Detto

il dì XX Aprile del MDCCCXXVII

nella grand' Aula della Università

di Padova

di

Roberto de Visiani

~~coll'approvazione dell'Accademia delle Scienze~~
P. Profum di Scienze.

tra del seno della stoffa e fuori metta questi elementi che
fin s' affrano a' suoi fini, e in nuovi corpi associandoli, e
chiamandoli a servir a più nobili definizione, che compersione
dell'uomo, ne fosse prezioso viti, ne ammaniche nutritiva ali
menti, ne stillo formiche rigenerati: che di piazzi stesi e degli
azi nostri solleciti a questi ^{amor} ^{iniqua} ^{per} ^{filosofia}, e obblighi a noi ^{quasi}
tutti, che se per esse usasse di grandità di letizia.

Alle quali cose considerate e dovute si pare in questi tempi al rispetto
Vostro ^{esigete} ^{sollecito} a questi studi amantissimi, che la Sovrana Clemenza
za volca alla mia fede raccomandati, ho avuta l'intestazione
e Signori, dell'importanza ogni prima che ligo la pianta del piano
mentale della creazione, delle utilità speciali che da' suoi
se vengono, e da ultima dei piazzi, che prof. da purissima fonte
S'ingrano ^{tempo} ^{di} ^{compiuti} ⁱⁿ ^{finiti} e ^{perenni} della contemplazione e dello studio
dei vegetabili.

Se non che tante essendo ^{le} ^{volte} ^{del} ^{subtili} ^{argomenti}, e il tempo ^{che} ^è ⁱⁿ ^{questo} ^{tempo} ^{di} ^{questo}
prezioso, e parve ^{del} ^{nostro} ^{l'ingegno}, ^{io} ^{mi} ^{fini} ^a ^{distinzione}
di grandissima avvedute, che dovute a gran parte interessar vengo
i ^{giure} ^{più} ^{benigno} ^{che} ^{per} ^{se} ^{non} ^{potrebbe} ^{di} ^{fini}, e non ismarcir nella copia o confondersi nella
sella, già egli è più splendido e più esteso lo sguardo, e di questi
che apparendo questi costumi, egli ^{intende} e in tal di ordine gli
campi, ^{avventuroso} ⁱⁿ ^{che} ^{alla} ^{volgar} ^{delle} ^{arti} ^{non} ^{sofferisce} ^{nel}
fatta o ^{classico} ^{mentale} ^{usare} ^{la} ^{natura} ^{non} ^{belle}. E tanto, ^{io} ^{mi}
sporo da Voi, ^{qualificazioni} ^{Avvelatori}, che arte nuova io certamente
fate promettervi, e ad tutte ^{terrammi} ^{delle} ^{opere} ^{isodipete}, se
qui fin che io sare per offrirvi, non Vi ^{parranno} ^{per} ^{già} ^{india}
stima di che gli usi, o di ^{scampi} ^{fragranze} o di languida coltore.
S'ingrano ^{intento} ^o ^{fini} ^{non} ^{sono} ^{amovibili} ^{di} ^{giacere} ^{con} ^{forte},
Vostre intente e Signori ^{all'india} ^{non} ^{letto} ^{sguardi} ^{ammali} ^{di} ^{gruppi} ^{compa}
^{partito} ^{mi} ^{ella}

e fite che fiamo i fini v'ingon per del che le tante mirabili
 di che v'ingon, così la mia vegliata origine torge del patricio
 Dopo quel lume, che in se non ha, né abonde che de v'isti più
 ella v'iden di conseguere.

Il v'ista v'ista di vegliati parte del braton quasi v'ivete di concordi
 fra i bati v'isti e l'animato v'istoni, quasi v'ostaggio fra l'ine
 già assoluta immutabile ed il v'iste che inespante si v'ivente,
 quasi v'ostaggio fra la morte e la vita, oh come adempie la par
 te ingratum de lui v'istita nella economia stupendo della natura!
 Incoricate di v'istare i v'istaggi di quello ad uso di questo, di v'istare
 parecchie a v'istate dell'organizzazione degli v'isti gli elementi
 inorganici degli altri elaborando v'istare gli v'istati filosofici della
 v'istazione, onde accome si v'istano a tante v'istate, v'istano non
 ad altre v'istate, né v'istate v'istate, che di v'istare la tenace
 v'istazione di minerali per tener v'istate ed ma che v'istate
 v'istate v'istate v'istate, che v'istate v'istate a tener v'istate
 v'istate v'istate ed v'istate degli animali. Ed in v'istate per v'istate
 v'istate v'istate la forza, quale non è l'indivisione la v'istazione della
 v'istate a tutte v'istate e tutte v'istate v'istate di v'istate
 parte dell'organizzazione v'istate v'istate perfette! In v'istate oppure
 di v'istate la ^{v'istate di sua v'istazione} ~~v'istate di sua v'istazione~~, la ^{v'istate} ~~v'istate~~ della sua
 v'istate, la v'istate v'istate di sua v'istate v'istate: l'v'istate la v'istate
 v'istate v'istate v'istate, e se la v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate
 a v'istate, che al tempo v'istate, e v'istate v'istate v'istate
 di v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate
 v'istate, e v'istate v'istate la v'istate, e con tutte v'istate v'istate
 v'istate v'istate v'istate. La v'istate v'istate v'istate v'istate
 v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate
 v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate
 v'istate, che v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate v'istate

+

velle ad ogni più sottile, cadono per un fondo già disposto ad
 esse più rigose, e l'etera è presentata più dura, e questa è fratta,
 e i fratti agli altri. Essi a tal modo, che il lento vapor di scello
 sono vapori di una tena ogni costante di unie piante i velli
 d'essi delle montagne, e vapori di vegetazione e di vite qui così vifati
 liqori, che la loro espansione del calore turbante della vifera
 della terra non ancora assorta, area da prima soprinta a vengon
 la trisa uniformi della spualid sua superficie. Così la terra,
 che senza la vegetazione non sarebbe stata che un deserto di robbi
 altri, di velli inespantente agitate, interrotte da monti igni
 inaccessi, squaritate da fiumi larghi spanti, minime sempre
 della insipida del mare - sempre ponte a respirare ingojate,
 velle di un'atmosfera ogni mobile e di velle al respiro,
 velle infine di tutte parti indispensabile alla sussistenza degli
 animali, alla della vita vegetazione quella stabilita che la
 bisognava, quella variata, che doveva consentire che in d'essa velle
 forme di fratti suoi abitatori, quella solubilità che loro po-
 tea alla vita. E fra la vegetazione, che il suolo offerrendo
 meno di sponde e di d'essi i fiumi e i mari che l'aria
 londa non florida e fruttosa, che spingete ^{in velle} ~~in velle~~ la velle
 gelidi, che un'aria spantata ^{di velle} ~~di velle~~ ^{di velle} ~~di velle~~
 loro spina che larghiando in poter accumulare ai d'essi
 alla stagione di ^{ai d'essi} ~~ai d'essi~~ degli animali, preparava
 loro opportuna soggior, glielo ottiene la più elegna, ornata,
 glielo ambiente di questa p'tera vifera il piano delle velle
 prima ancora che la spina ^{si velle} ~~si velle~~ ^{si velle} ~~si velle~~ ^{si velle} ~~si velle~~
 velle, e che l'omogeneità sua non gli velle ^{si velle} ~~si velle~~
 loro giunta del velle. Ed è tuttavia la vegetazione che all'aria
 velle ^{la vegetazione e la conduttione} ~~la vegetazione e la conduttione~~

comunque, ^{ne} sotto invariabile la grandezza degli elementi, ed anche
altre che l'origine delle stagioni spazia i venti altri 2. tempo foglia,
i venti caldi & loro origine più vol. brava, i venti caldi:
a noi vengano queste fluidi brava delle regioni meridionali
d'America, e confondendo e mescolando gli spiriti caldi dell'aria
dell'una col'altre estratti della terra, rendono la costituzione
atmosfera uniforme in tutti i tempi ed a tutte l'altitudini.
E sono i boschi che mitigano l'ardore sovrano d'altitudine, invece
verso l'aria d'una umidità ripartita, i tempi caldi in
venti addugano e a se lo tempo e lo dispartono in pioggia, brava,
sono l'acqua della terra e del cielo e danno alimenti ai fiumi,
fiumi e fiumi irrigabili ai venti, o ne rendono la dolce. ^{d'acqua}
i boschi i venti i soli d'acqua la terra non più possente del
vento degli altri, i venti la guardano, i torrenti si scavano profondi
sotto, ne più assidua della radice d'acqua la scendono in
vento fonda, le acque la ^{prossimo} portano sul loro corpo, e restano
iguale tempo ^{aria} sotto i soli ^{tutti} con fiamma la più fiamma esplosiva;
e ben ^{il cielo} tempo d'acqua il più più ardente, la ^{aria} si
tutta, e non d'impossibile la ^{aria} la misera. Ed fa così che
la dispersione delle forze cambia la temperatura d'altitudine, e
non invece il corso e venti i limiti delle stagioni. L'Europa
intem guarda d'una più brava non più uniforme temperatura
fiumi la fiamma e la fiamma come ancor capace d'alta brava,
e per la sua origine l'India nostra vengano un tempo gli spiriti caldi
due più caldi, stagioni più esplosive. Gli stati Uniti d'America,
la Spagna, l'Isola del Capo Verde - quella di Francia altre
vengano in ogni d'una color d'acqua d'acqua gli europei ne danno
hanno la foresta. E che vengano la più vengano, la più fiamma,
la più fiamma regione del mondo, la India, l'Egitto, la grande
fiamma ogni dell'Atlante, d'acqua all'indomane la terra, vengano
i boschi, l'uomo scambiano la dispersione d'acqua. ^{gli}

miei il suo bene e la terra e la terra a lui suo vitigno. Che d'una
 quella finis, e cui fin si possa si allora l'averinto? che non eglia Ma
 ti i suoi ospiti del Sion, del Paria, del Sion del Dr? quel non
 avvece degli Sion antichi passogi la parca colli del Sion, S. Desinghi,
 l'Arca? quel spandere costate, quel incendio finilo ad De
 tanta Sion e regale qui prima si colto, il Sion, l'Alto, l'Arca
 l'Alto? che allora Sion le sue vestigi, che inverte a Sion un velle
 l'Alto non egiorno più che ne' carne immut. e lo poeti: la vegione
 Sion, e ^{perni proprii} non egiorno regale d'Arca, che avvece in con la parte que
 + volte regali del p'isco, ^{Don} di luogo di quella forte b'aglia, che
 corrompe l'oculto vite di quei monti frangi, di quella regale
 non che formano la velle di un' induppi regioni, di quella
 immutabili regie che fondano sui tempi, ora alle regie
 amine e d'Arca il ^{in proprio} regale Sion, quella terra della
 memoria che egid non, non egiorno, terra egid e quel.

Che ^{in regno} si consideri l'Alto del p'isco regale al regno, tale la
 velle da poter reg bene d'erro amine, che egiorno e quella
 ed non regale ad velle mai egiorno. Come egiorno parte anche
 d'una regie la parte regie Sion immutabili d'Arca d'egid,
 regie Sion d'Arca, di p'isco, d'Arca, d'Arca d'Arca, che
 d'una Sion si allora, egiorno come Sion egiorno d'Arca adde
 a tutuna e d'Arca il velle amine? non Sion la grande
 forma il suo regno, non l'age induppi il suo velle, non
 le parole quel egiorno Sion, che comine d'una
 vite, che l'infino regie d'Arca que l'Arca regale
 regie regale in un'Arca d'Arca Sion d'Arca e Sion
 Sion l'infino, non a velle vite regale e Tale egiorno
 regale, regale on l'infino il regale a regale i regale reg
 mi della sua occupione? Che d'Arca allora a tanto
 parte dei monti abilito. Non regale, se le Alca non fanno?

8chi

E chi a quella forma di abiti ornamenti e vestigi di' respiranti
costiti, che rispondono con tante usure alle cure della armonia
pellegrina? E chi possente l'ovile corpo al ~~potente~~ ^{potente} canto
della notte, che canta di' suoi nappi conosciuti il bisogno
di di' bopli, e quasi d'ogni d'accompiere il suo canto al
passare al garrito degli altri angeli, sopra il più
vanto stesso, l'ombra più forte, l'ora del nome più grande
della natura per invogliare all'Ethio in nome di lei e nelle
spiccate semisole degli esseri dopo i suoi di' ricompagnare di laude?
Che frattanto sopra i pochi franti, sopra l'alta roggia di' e
l'agile d'ogni, e l'ingenuità tua, la piena manovra? E
sugli animali e fuori per d'otto d'opportuno elemento non
fanno, che spaventato quei nappi, che turbano le profonde
cordone di' nuovi e vivere di' loro padri? chi quei respiri angeli,
che scendono il sanguiscolo angelo sui d'otto, chi quei percolti
quadripodi, che ingiungo i d'ogni d' i boschi di' caniviera e di'
strangi? di' tutte il vago animale troppo almeno e via del
visibile e proprio della creazione di' queste procedette di' tempo
nono quella degli animali, e proprio e sopra loro abitabile
quella terra, ^{che se la vedeva non all'opposto d' un} ^{vale ogni}
~~vita non avrebbe avuto il suo~~ ^{mi avrebbe} ^{il prodotto di' spirito ani}
matore - mi il primario ^{vanta agitata} di' jump di' d'ogni d'ogni.

Necessario legge e d'ogni ^{concepimento} degli animali.
Ma ha allora un'aggi proprio all'uno forse le piante, e tu altri
ci ve copia della matrice loro produzione nono l'uso di' quella
intelligenza, che lui sublime su tutta la creazione. Ne tempo
che esiste appena della mani ^{Facitore} ~~di' la~~ e ritenendo
ancor tutta la primitiva sua gestazione, la origine intelligenza
di' sue forze, ignora delle passioni che ^{fuori del primo fatto} ~~il suo~~ ^{avanzamento} più stante
la natura comente del suo spirito, facciano la organo origine de
suo corpo, l'hanno contemporaneamente ci pensa a quella al'elemento, che
una istessa natura spontaneamente offronogli, e la frutto

scoperte degli alberi, e i salubri erbaggi del campo ovunque s'è
il vegeto e frugale suo d'ora. Ma allorchè il germe della
piantina s'è speso nel suo corso e colle rugiade del cielo se innanzi
le più ricche letture e s'è speso alla mente e ne intercedi la
chiaro: allora legittimamente frutto di sì moltiplici largizioni
anche l'umore salino and'immerendo l'arbor non soggiacendo,
e senti i primi segni della sua ^{di un polso} decadenza, l'elemento volatile
non può più resistere a resistere di sì sola la forza d'umore
dignità infestata, e per al certo all'acqua del primo decedimento
fissio del'umore, che s'è speso alla ricerca ad atterrirsi tutto del regno
animale. Più raramente ^{volano} sempre ^{volano} a ricomparire le
altitudini avanzate nel corpo umano, le quali inerte e pella
causa prima già fissi, pelli e consisti, e pella nuova ragione
interi si s'è speso gli umori s'occolpa in società, Nè da poco
appreso in questi e geni e moltiplici malattie, che ^{prima} da
quel tempo trasse e insensibile vegeto della sostanza nostra
prospice. In allora che l'umore, che era carca in vegeto
il suo primo atterrito, cessi pure i primi rimedi, e quindi
studi a compor la pianta salubre, e a s'è speso della ricerca
o di darsi, non che getti i primi semi della botanica perizia e
apprende. Anche potremo quasi s'è speso come del'umore ragion
quasi lo sono le malattie che ci appoggiano, la botanica ha comuni
i volti della medicina, e l'origine d'umore vegeto alle prime
generazioni la rende entrambi la più antica e commendabile arte.
E allora e nella propria decadenza di secoli scoperte talora per
arlogio di sentenze con altre piante di fructu conspice,
spesso per l'uso fatto degli animali, più d'umore per
uso le malattie propriate delle piante possono di primordi
prodigi: l'arte salutare, e tutte a gara concorre le origini
del mondo a stabilire all'umore commista all'origine e compassi.
E se per il modo che amichiamo la potrà medicina e quella curare

insuperabile che troua le nostre fibre, e quel fuso magis che inuena
di allentare i nostri dorsi, e quello giorno che distinge le spirali
oppressioni di visceri, e quelli che le immagini blandiscono,
e finalmente mouano le scorgenti sospese, e quei tonici che
illanguidite forze rinfrescano, e quelli spiriti che la nauigante
vita ritorrono, e quei veleni mudificano, che velenosi d'abile
medici conijungo: perocchi per prozie in fermenti solutori,
e la morte combattono e conquistano col' i'phre ne armi.
A' l'anno, che ogni clima in ogni angolo della terra troua rimedi
di a' suoi mali, e per lungo stagione troua i soli della piante
e di quelle piu' speralmente che a lui conueno ^{in anno} ~~in anno~~,
ved con auer uoto il mal uogo di ricorra a' minerali.
Ma uero giorno, ved i' quei tempi, che alcuni medici rimedi
prouano alle piante la lantoga di loro azioni, o la totale
loro opposizione nella cura di molti a' viziabili i' minerali
antiquari, e bouda l'uso di quasi tutte i' rimedi indigeni,
e rispetto quello di molte droghe straniera, si uolte combattono
li malattie o piuttosto l'umore salma lo' piu' tormento:
compesi della Chronica minerali. Quasi conijungo e r'oproua
sia per se uisibile gradazione ~~ad un certo numero~~ a dimostrarlo
il ragionamento ed il fatto. Ma suoi rimedi energici, o come
diano, e uisibile il uogo vegetabile non meno che il minerale,
e uisibile per tutti indiar l'oppio e la China, la Digitali
e la Scamonea, la Belladonna e la Nuxvomica, che uisibile
no' d'ra per forme rimedi debbi o lenti a cominciare di
si splendide uisibile. Ma quel di qua di ricorra uogo a'
fermentis piu' potrosi, il di cui uso se ^{l'uso} ~~se~~ ^{non} ~~non~~ ^{contro} ~~contro~~
colla una sensibilita' non tanto domata quanto e' quella di
stati piu' rimedi, o uisibile di uita ptenti. ~~de' uisibile~~ per
e' uisibile a' naturali termini ricorrete, in altri casi uisibile

tutto il tempo le lente e solenni operazioni della natura,
 esemplare e impedimento la forza, precipitata la gravazione, di peso
 l'informa a voluttà, sussurri, ve scissione e almeno ve ^{per più} ~~per più~~ ^{propria} ~~propria~~
 l'effusione? E quanto voluttà non si scorge, che misti
 nel loro essere ^{di} ~~di~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{proprio} ~~proprio~~ ^{di} ~~di~~ ^{tempo} ~~tempo~~ ^{sotto} ~~sotto~~ ^{un} ~~un~~ ^{modo} ~~modo~~
 X di una legge ^{di} ~~di~~ ^{energia} ~~energia~~ ^{espressiva} ~~espressiva~~? Quant'che è peso. Allora
 un lungo corso, un esito singolare, frutto della parte sommità
 del mediant, e della conseguente gravazione di suoi fenomeni? X
 Ed oltre i fatti suoi regimi, che da sopra, che alcuni si possono
 di concedere ai momenti ^{di} ~~di~~ ^{risposta} ~~risposta~~ ^{con} ~~con ^{voluzione} ~~voluzione~~. Inquadrati ^{si} ~~si~~ ^{non} ~~non
 nel regno organico, e ritenute quindi della natura di peso, per
 sentenze come oggetti analoghi di principi colti simili che non
 fanno i momenti. Emerge principi suoi: i migliori congegni suoi
 sofferti in tempo organico per peso vegetativo si sono meglio
 adattati alla natura animale. Quindi è che ^{di} ~~di~~ ^{istinto} ~~istinto ⁱⁿ ~~in~~ ^{corpo} ~~corpo~~
 umano più facilmente e più innocentemente si associano
 agli elementi di fluidi e di solidi che lo compongono, si si
 assumono più facilmente più intimamente, ve si
 diffonde per tutti i sensi suoi e propria, ve si ingombrano
 altro momento che quello, che è il peso di loro forza mediatrice.
 I rimedi momenti al contrario allora ripresentano ostacoli
 molto più gravi a tale assimilazione nella diversità della
 natura, ve sono forme con più gravità che i vegetabili,
 e con un maggiore numero delle proprietà sotto l'opera
 di quella legge, che regge l'animale comune, o a dirlo più
 colto nel linguaggio della natura, allora gli animali possi con
 maggior d'effusione, e l'animale più ripuliti di suoi elementi
 inorganici simili a sua parte del suo corpo. Né si scorge
 il perché sia nato ^{che} ~~che~~ ^{un} ~~un~~ ^{grande} ~~grande ^{rispetto} ~~rispetto~~ ^{alla} ~~alla ^{struttura} ~~struttura ^{animale} ~~animale~~,
 per cui più vegetabili che non ha gravi, colti per troppo condoleto;
 dunque~~~~~~~~~~~~

amanda gli emporii nascosto a prezzo, Regni d'opio, Regni di giacinti,
Regni di perle, del l'istesso lor vita i prodotti vegetali utili alla
arte, alla medicina, all' Economia, che prima se ne usava per le puelle,
se ne usavano l'opio, si oppone l'opio? Quis parvo
quasi ogni generosi, che ogni parvo intusment al huc
di loro simili non opinano ad abbandonare le doli loro usate.
in doli fatti, la pura gioia d'essere, le agitate d'una vita
tranquilla per ^{condursi} a stanzar largamente in terra loro.
fite, per popoli barbari e rozzi, onde assicurarsi delle loro
specie da cui vengono tratti ^{provisi} ^{solamente} ^{provisi} ^{solamente} prodotti, d'opio, di
qualche d'acqua o di men colta basta, con cui potano d'opio
scambiarsi, involarne il regno alle gelosie dei nativi, e per
ad ogni genero di prodotti di opio, per ottenere in Europa
per lo più miseri, vecchi, rozzi, rozzi, ma canchi delle
religioni ed ignote produzioni del Nuovo Mondo? Non ad
altri o signori, non ad altri che ai soli botanici o debbano
la medicina e l' Economia di suoi più efficaci rimedi, il Opium,
l' Opium, la Raffinazione delle piante più utili o più
eleganti che usavano nei usi privati, che danno i usi
campi, che allegria la usi usate, che infornano i usi
botanici: non ad altri che ad essi d'opio l' arte tutte gli
stranieri suoi, che dalle piante in usi tempi ritolti. Le
spesso a quel proposito di prodotti, cui le usiamo
presentem d'arrivate.

Per la quale cosa apponem bene accertata l'abbate ordini di quel
biene, che prende spesse le sue specie degli usi vegetali, e
secondo i caratteri che d'opio non propri, se d'opio le specie,
se chiarisce le religioni, se afferma d'essere la conoscenza,
che d'opio opio della opio e degli usi cui potano esse

acciafi, insegna il modo d' il tempo d' trovare moglie o più
copiosi prole, e la patria ne addita, e d' indra la temperatura
che lor conviene, e il modo in cui meglio provano, che uolano
che meglio lor tocca. E che tanto in un del' Aquilone, &
quella argento impugna della prosperità degli Stati, & del
virtuoso delle Nazioni senza la Riforma visibile? Vediamo d' indra
giudica, di ^{vichi} pregiudizij, di parvoli abitudini e un tanto accan
insegna ^{partito} nella ^{partito} filosofia, se la Botanica e la Chimica non le avessero
oposte e vi richiamo il sentiero che in brevemente condurrà
a quella cattedra di primizij, che le vola il nome di Scienza.
Che tanto della Matematica medievale, i cui rimandi formano tutto
l'origine loro ricche, se la Botanica d' epistola non se poteva
nel filosofico suo linguaggio a delineare i caratteri della pianta
di cui discende, e ad accettare per rispetto modo la primizia?
Sembra appunto avvenuto quanto accade d' tanti ^{formidabili}
indizij ^{formidabili} in questi tempi, i quali, mandando
d' Nazioni esatte delle specie che gli forniscono, le usano
tutto in ogni, e per ciò che quasi parte delle specie &
tanti scolti, della sapienza & tanti ingegni e tesori invidiosi
per sempre all' istruzione de' popoli, spesso che niente v'anni
a distendersi giuramai, tornati spesso in fruttose: qui
tanti sforzi, meno di cui a spargere luce in si temeraria
materna con d' ogni e con condiziona mirabile adoperano
per tant'anni gli sforzi antichi ^{conservare} di greco e latino
medici, quantunque più prossimi all' epistola in cui forniscono
quasi ^{quasi} padre della matematica medievale. Eppure medicina d' epistola
quasi alcuna delle specie ed' lor prole, a quel cattedra non
vi richiamo alla utroque la applicazione dell' epistola a vari altri mezzi
visti, all' Aristotele, al Pappo, alla d' epistola Economica?

De' libri

Per lo che non temerò d'affermar esser ben pochi i vani dell'uomo
 sopra che in utilità ^{contingenti} consistono lo studio di vegetabile agente parte
 i vegetabili in utilità vanno innanzi a parte forse le produzioni
 della natura, sia che si consideri la parte importante che tengono
 nel piano general delle creature, sia che si riguardi alle appli-
 cazioni molteplici cui si profuma a ^{pur} vantaggi dell'uomo
 nelle più necessarj delle arti la Medicina e l'Agriultura.

Alimentato l'uomo delle sue frutta, medicabile coi prodotti varii della sua
 piante, possiede a dovizia di ciò che poter rendergli meno incognita
 la vita, la vegetazione nella contemplazione e nelle arti. A se medesimo
 procura all'uomo altresì una sorgente insuperabile di piaceri. E
 innanzi tutte ch'ingua volge uno sguardo o uverta alla pianta
 quel sentimento di gradimento meraviglioso non pare alle creature
 tante ^{copie} ~~specie~~ di forme, di colori, di profumi? Qual tempo aspetta
 la vegetazione non prende nelle regioni varie del globo? Chè non ricorre
 da equino, a un usi scchi di terra d'iceo d'ora la pianta d'africa,
 all'elute e rugate lor portamenti le arideche, alle loro ^{leggi} ~~accende~~
 ja e ~~longe~~ ^{lucente} la America, alle forme lor duri, che
 tutto contatta le piante alpine? Longevitate alcune in regioni
 d'africa secondo il differente grad d'altrezza d'umidità e d'aria
 che lor ^{conviene} ~~conviene~~, secondo la natura del suolo che possiedono,
 e secondo la varia impetione di profumi naturali che avvengono
 nella natura, importanti d'un carattere tutto proprio e specifico
 i paesi di europa, e ne differenziano mirabilmente l'aspetto.
 Ma questa diversità, che per ^{non} ~~tantochè~~ anche vi vani tutti della
 natura ^e ~~una~~ uniforme vegetazione europea, ^{che i suoi} ~~non~~ ^{non} ~~è~~ ^{più}
 diversa allorchè ^{si} ~~vegeta~~ ^{riscontra} ~~in~~ quella d'climi più for-
 tementi? Da d'europa scorno la foresta, che ombreggia le contadi
 equinoziali dell'africa e del Nuovo mondo per congiugnere a che posse-
 gianga la magnificenza e la forza del vicio a tutto rigore di vegetabile.
 Con quella ombreggia non ne possiede i vantaggi che la foresta!

Egli è il sole gli ardori raggi del Sole della Zona Torrida, che le piante d'opieano le formò loro più marcano. In cambio
d'opieo licheni e que' muschi che nella regione flettonale usano
la ^{colla} colla degli altri, perche' il sole ai tropici il limbo e l'oscur
Orizifia anima il nome de' leagji, e d'una specie gigantea
di Fico: le Bauhinie, le Passiflorae aurokubantiji, le Daniporie
a più d'oro alluciano i tronchi degli altri della foresta: fiori d'oro
spuntano dalle radici del Carao un nome che della gomma e muschi
come ^{si} della Consuaria, della Feseria. In mezzo a questi' abbondano
di fiori e di frutta, in mezzo a si ricca vegetazione spesso il naturalista
ta a conoscer a quel nome appartengono le foglie e i fiori. Ma se
altri ornati di Paulinia, di Begonia, di Dendrobii forma un gruppo
di vegetabili, che reganti gli uni degli altri: b'parthena a capine
una specie considerabile. Nella Zona Torrida le piante son più rade
di muschi, liete d'una erudita più fresca, piante di foglie più
grandi e più brillanti che in altri flettonali parti in comune
al meglio grande i due più voluti raggi della vegetazione, il calore
e l'umidità. Altri due volte più esultano. Ma non quasi in
d'oscur di fiori un nome grande in nome uschi di questi' figli.
Di si regno marcopi le palme, più vegetabili ed cui sublimi e
utile portamento il consenso della vegetazione auro di grami della
bellezza. E' meglio ad esse in erupione e i Banani d'alt'arzi
foglie, e le missioni a foglie più prostrata e muschi, e i Cachi
ora aridita, os sorgenti a guisa di Sclerite e scannellate
d'oro, e le ^{orchidee} orchidee a foglie verdi succose a fiori singolarmente
e qualche liana mirabile, che annodato in più parti e muschi. Le
tutte le piante tutte d'una foresta, e stando di. dell'una all'altre
degli altri questi' cordi muschi, le tronchi più apparibili e congiungoli
in una sola famiglia, in una forte alligazione con il tronco d'opieano

dell'uomo, che invero s'attenderà d'indurlo e d'ingozzolo
Inano, dice Kistal, per aprirli un passaggio per mezzo d'essi
ed s'arma d'iron e d'acero: l'aria si rinfresca o si riscalda
nella durezza dei legni, la piuma per d'efflu d'aria si spinge
nella spugna d'ogni foglia. Lo stesso è il modo ad un'acqua
geometrica, che si si volgono. Un altro contiene oggetti d'elli che
si si accendano la superficie, i fori soffocano i dotti, le gene-
razioni nelle stagioni ben prese il luogo, che testa lasciano
la traspirazione, la vegetazione non s'allevera giaruno, e la
terra si era d' ~~spugnosi~~ spongiosi. D'istinto Niron qui
d' più fertile più produttiva. Intanto numerosi legioni d'infetti
d' uccelli, d' uccelli, d' Quadrupedi non meno voraci, un gran
numero d'animali che li ricettano, ripaiono sotto la volta
profonda d'ogni antichità forse come in città d'essi in un'isola
l'azienda inabitata d' chi d'essi inabitata.

Il fatto ben d'istinto d'ogni per la varietà delle piante ogni d'essi
tagioni della Niron blanda, e spessissimo d' quella parte che d'iron
d' Ven- d'iron si univa. ^{Armenia} Inglese si è lo gettando, dice Peron,
d' più tepide profunde, antiche figne del natura e del tempo,
per entro a cui non fu mai che nessuno il ritorno della natura,
la cui vegetazione fatta ogni d' più ricca d' uccelli prodotti per come
più si sapeva estratti, sviluppati d' ogni lato senza contropi. Si
vega inabitabile una fessura perpetua, un'ombra misteriosa,
un'umidità penetrante. La collana d' uccelli ogni d' altri
prodotti, che viduo nessuno d' loro capo tante uccelli, uccelli.
Dolente s' ammazzano ogni in tal copia d' campo d' ogni d' spie-
minuto grandezza, tal altra granissima ^{inabitabile} uccelli sul letto di
torrioni, sulla superficie delle terre, ogni a modo d' posti
naturali non inabitati. Le grandi grandi d' d'iron d' uccelli,
a ogni uccello d' d'iron d' morte. La natura ogni sembra
con compiacenza tutta d' d' più utile e più leggiera uccello
agradano la d'iron su uccello. In tutte parti, l' uccello

in sola parte del tutto quale *Alcasi* eleganti, più vaghi. *Metz*
 i *hri*, quale loro testi a noi sconosciuti, e d' un più *vegetabile*
 i nostri *botanici*. Della via del *Quero* che v'è alla più *essente*
maniera sopra i più *profondi* *incudini*, quegli altri *giganteschi*
 di *bischi* *muscoli*, che aggiungono ad *altre* e *grasse* di *varie* *parti*.
 Le *varie* *salt* di *Bambur*, ~~di *hri*~~, di *Leptogium* di *Endothia*
lingua d' un' *alta* *frusto* il *margine* *della* *radice*, *ma* in *altre*
parti *vedremmo* *vegetate* le *Copuine* si *rimanendo*, *per* *loro*
essente, si *proprie* *parte* *stabilite*, e *per* *vino* *marzo* *del* *loro* *legno*.
 E l' *Andi* ~~con~~ si *pa* *ammessa* *per* *loro* *aromi*, *per* *particolar*
superba *della* *Spigelia*, *per* *tra* *altre* *vegetate*, che *avvi* *fontana*
 il *Parnassio*, la *Cedonia*, il *Cardamomo*, la *Loggia*, la *Non* *torre*,
 il *gusto*, *per* *fin* *più* *vegetate*, *per* *la* *parte* *più* *di* *vegetate*. Ed il *legno*
 di *buon* *spuma* di *spingueri* *per* *loro* *aromi* *essente* di *particolar*
parte *in* *esse* *particolar* *botanica* di *essente* *essente* di *Essente*,
 di *Essente*, di *Borbonia*, di *Pelagonia*, *per* *l'essente* *essente* o *avvi*
essente di *essente* *essente* *essente*, che *essente* in *essente* di *essente* *essente*
 in *essente* *essente*.

Alla *deroga* al *legno* di *essente* ^{essente} *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
 non *essente* l' *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
 di *essente* e *essente* *essente*, e *essente* *essente* e *essente* *essente*, *essente*
essente *essente* *essente* di *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente e di *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente, *essente* *essente* *essente*!

E *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
 di *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
^{essente} *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
^{essente} *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*!

E *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*
essente *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente* *essente*

vestigiu' ^{conferito}, e la vaglia de' tre latroz. La circujione d'ao
vin, gompino in velle ai rami la genna, schidono i' pini le tendz
grank los bene, stendone i' d'acche la parte incassa alle tue
de la chora, i' quali bellade. Ma tante los piu' arca'i, d' esse
tute le vante d' g'p'oni v'gone d' m'p'ole l'acche a g'p'f'og'ne
d' d'acche, d' d'acche e' l'otte i' g'p'one. Al g'p'one. Un' m'p'ole
che tene vonta de' g'p'one, e d'esse g'p'one si si g'p'one,
un' p'one un' g'p'one m'ade e' vante i' m'p'ole che m'one
est'g'ne l' g'p'one m'ade, de i' v'gone a v' g'p'one g'p'one
m'p'one un' g'p'one. M'one i' m'ade g'p'one d' ardenti g'p'one
g'p'one d' d'acche m'one la p'one p'one, de i' v'gone
p'one v'gone v'gone ^{g'p'one} p'one v'gone il g'p'one
d' d'acche, il g'p'one. M'one p'one. I' g'p'one i' m'p'ole che v'gone
g'p'one d' d'acche il v'gone, il v'gone, e l'acche g'p'one d' d'acche
t'one e' m'one ^{g'p'one} de i' v'gone, v'gone i' v'gone v'gone i' v'gone che
i' v'gone m'p'one si v'gone. Ma p'one la p'one si v'gone
v'gone i' m'p'one i' m'p'one i' m'p'one v'gone v'gone g'p'one
p'one i' m'ade e' m'p'one i' m'p'one, e i' p'one v'gone v'gone
la p'one p'one d' d'acche v'gone v'gone ^{g'p'one}, e la p'one
v'gone e' m'p'one g'p'one i' v'gone v'gone d' d'acche v'gone
v'gone i' m'p'one, g'p'one d' d'acche, m'one i' p'one e' p'one. Ma
i' v'gone v'gone de i' p'one m'p'one i' d' d'acche m'p'one.
longu'one l' v'gone d' d'acche v'gone v'gone i' m'p'one, v'gone i' v'gone i' m'p'one
che v'gone d' d'acche ^{g'p'one} p'one v'gone v'gone v'gone v'gone v'gone v'gone
p'one v'gone p'one i' m'p'one, il g'p'one g'p'one d' d'acche v'gone v'gone.
I' g'p'one il g'p'one v'gone, i' p'one d' d'acche i' v'gone v'gone v'gone,
p'one l' g'p'one de i' v'gone la v'gone d' d'acche, e tute i' v'gone
v'gone a v'gone de p'one, la v'gone v'gone i' v'gone, de d' d'acche
v'gone d' d'acche, i' v'gone e' p'one v'gone, p'one d' d'acche, v'gone v'gone
il v'gone d' d'acche, v'gone v'gone v'gone, de v'gone i' v'gone v'gone

*

le illusioni, manifestazioni si eleganti e strane del volto
di vegetali ~~come~~ più una volta nell'anima il bisogno di
studiare le cause, di scoprire l'arcaneggi, e non invadere ad
obscure quelle compiacenze per pietre inspiegate, che a lui
passano sui proprii piedi; e che nel bisogno ^{si trova} a ~~comparire~~
di tutte le voci dell'effluvio, di tutti i mali del sommaro, di
tutti i cogitamenti della fortuna. Ed a quel compiacimento, che del
stato delle anime, come per sempre, accenna il Mantovano
poeta allorchè gridava: *Ubi plura, ubi deus, ubi gratia* a cor-
rere le ragioni: e senza chiamare open d'ogni gruppo, og-
gi il consesso è Nation: e l'arguire chiamare non più
contro che filosofo. Non, in un' esplication Nation, insotto,
billy quora e cognoscere ubi ubi ubi =

^{in questo}
L'ingrati, che esse fanno una copia la più di consolazioni
di vegetali. ^{in questo}
e di gioia del loro genio, di cui neppure ad ispirare l'esistenza.
E questi come si guardano ad essi come un diletto d'ordine
di quelli d'ordine universale, e che di mille altre utilità, di
rispetto l'origine, ed altre le sue, sono alle più belle virtù, e in
altri anni ^{in questo} d'imitazione le sue più care operazioni. La
brillante d'antichità fantasia di pochi anni nella voce l'immagine
in della bellezza caduca, nel gergo l'embellimento d'un candore sempre
medesimo: una mostra per ora del manovale d'ingegno, e
spiega le tante sublimi e spregiate del padre originale, nell'
umiltà del suo stile e tutti a capo per l'arte, e per l'ordine
del progresso di suoi pensieri, le virtù medesime e certe, che
tante in vano si trovano all'annunzio del bene. Le gra-
zie immagini uomini di guerra. Uomini che ben meritano
della patria, d'elleni e d'olli, gli altri di piogge, di molte la gra-
zia di hanno i compiacimenti e i gusti. Ispirato da una lingua
che impossibile come l'uomo troia le cose e lungo ombra del

tenere a riparo, prende il giorno la forma sublime, meriggio
il giorno al vago largo del poggio, riposa l'ogni altro modo 1800
i nomi del utile e passivo utero. L'altitudo in ogni tempo forse
ogni parte di natura e di fiori i più tempi. moriva. del'esp
8, e soggetta e ghiscand infirmo. L'altitudo in ogni tempo forse
bambino, il uso d'immatura donna, l'altitudo d'un campo
lunoso, la sogna d'un parte uso di tempo alla sua propria, quella
d'un utile l'altitudo, che l'arte riguarda arca per d'ogni parte
indotta alla parte. Partono i fiori più un linguaggio al
amor, né la più alta e più simile della propria sopra in
vita ma più gentile, più grande, più eloquente di tempo
per tutto al corso d'un oggetto adotto. Nella parte tra in
l'uomo i più confort. del'altitudo in ogni tempo del'infirma,
ed un campo in via, di una solitudine fronte ridono al campo
disparando della illusione del'altitudo, o dei segni del'ambizione
quella intesa per quella tranquillità impensabile, che in un
avrebbe ogni altro usata. Che più? Noi di fiori con
fiori l'air, e la religione consacra ogni angusto noi viti più
ste origini prodigiosi in ogni all'uomo di fronte alla divina
gradati tributi, come d'un delle più più più viti più
mentale sue creature. Noi di piante altitudo sopra le
torre, e in ogni parte le cose a noi più cari sembrano
perire sotto l'ombra tranquilla di quella parte non basta l'air
gioco loro ricovero, non d'un il sonno inevitabile della morte. E
in quella parte che sulle fiambe viti più l'ultima parte
né di nostri cari, l'ultima parte che viti a piangere nel nostro
viti, l'ultima parte che viti d'ombra ovatta l'ign
né viti d'un, l'ultima parte d'it'altitudo, che non altitudo
attendere venisse per viti.

Qual'altitudo parte che la parte. L'uomo d'un si curanti
viti, e d'un parte in ogni parte che viti accompagnare in tutto
l'ignora della vita e della ogni viti di viti o per viti che

allegro, o per addizione le avvertite, si indispensabili, che trovand' si guerra
con esse mancano soltanto la dar la forma tempera delle stagioni
divino ad esso pure un asilo, come per le ^{ovanti} ~~ovanti~~ albe di d'aprile, o
per gli stessi giorni delle stagioni polari, quel consiglio ci dice
che lo studio e l'amore di questi esseri singolari sia stato sempre grande
perche alle medesime degli animi gentili, e altri fumate, per
tutte le regioni culture picciola e ardua, che tutto in benefico
impossibile d'espugnare sopra la nostra creazione e gli altri, e
mentre la lingua e i propri scopi vuole essere, d'ammalare la
sua e d'impedire trovare una chiara subtile e d'aggiungersi d'
viva in viae fino alla vita delle più arde e trasportate man-
gna, e d'essere per ogni regione barbari e scosciute, e d'andare
la vita all'onda d'indeterminabile mari, e d'appartenere la
tempo micidiale d'ignoti d'anni, la pensa e l'aspetto di più
tormenti e anemali. Né si è in si tutte di un spettacolo
della terra degli uomini e l'Alti. Che dopo esse, Platone,
quel Platon, ^{cui} l'amore d'interior partecipi e per ogni a più
pote le bellezze cenoni del Vesuvio, quel Platon d'una a cui,
quel più i filosofi ^o alle braccia di Terzio, per ogni ricevuti per
tanto parte i reclusi di tutta Europa: sopra quel l'arrogante,
che l'anno salutare ^{primus} di fondare, e l'ordine del governo
modo: sopra quel Magister che creava l'armonia regale, sopra
quel Proposta che fu dei primi a insegnare l'arabo, che in
punto alla scienza, un più nell'opera degli antichi e ad aprire
d'abitudine l'umana alla via dell'invenzione: sopra quel Metastasi
che arricchiva le usanze di tante ^{virtu} ~~virtu~~ parte, e sopra persone e l'Alfonso
e il Ghese, e i Donati e i Carraoni, e l'Alfonso e Domenico, e la guerra
e Michele, e l'Annichilli e Montani, e Battenti e Scipio, ed alcuni
e l'Alto, tante altri illustri che lungo fu l'arricchimento,
Nomi non son più rigori d'anni cantati ^{nelle immortali pagine della Scienza} ~~in un~~ ⁱⁿ ~~in~~ ^{immortabili}
sopra tutti de ~~di~~ tempo. E tuttora alcuni sempre abbellano di lor
forma e la ridate l'altre e l'Alto gentile, e la bellezza Don,

